

Zeitschrift: Bollettino dell'Associazione archeologica ticinese
Herausgeber: Associazione archeologica ticinese
Band: 33 (2021)

Rubrik: Attività didattica

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

A spasso tra intrecci e segni antichi

Moira Morinini Pè

Responsabile Attività didattiche AAT



Da quasi un decennio le attività didattiche a cura dell'AAT si svolgono nella sala appositamente dedicata ubicata al primo piano della Casa del Prestino, all'interno delle mura del castello di Montebello a Bellinzona. In questo suggestivo luogo i partecipanti compiono un vero e proprio viaggio nel tempo, alla scoperta della storia dei gruppi umani che si sono succeduti nelle terre della Svizzera italiana dalla Preistoria fino al Medioevo. Grazie a sussidi didattici – come la lunga “striscia del tempo” (da completare con i materiali che vengono man mano scoperti e presentati), le grandi ricostruzioni scenografiche di ambienti del passato o ancora le fedeli copie di antichi reperti provenienti dal nostro territorio – l'impegnativo tema della ricostruzione storica viene affrontato in modo semplice e divertente. Attraverso un'esperienza attiva i laboratori di archeologia offrono quindi l'opportunità di conoscere il passato in maniera coinvolgente e divertente.

La prossimità di uno spazio museale permette inoltre di verificare in mostra quanto appreso e di trasformare il museo in un luogo di scoperta e di divertimento.

Con un nuovo percorso espositivo...

I laboratori didattici a carattere archeologico hanno da sempre trovato riscontro con quanto esposto nelle sale della torre medievale. In modo coordinato il recente riallestimento museale ha quindi tenuto in considerazione la *Carta del tempo* ideata dall'Associazione Archeologica Ticinese riproponendo all'interno del percorso espositivo del torrione questa suddivisione cronologica e i relativi riferimenti cromatici (vedi pp. 20-23). I piani scenografici che si alternano nel percorso ripropongono in maniera animata ed adatta a un pubblico di scolaresche i temi affrontati in laboratorio avvicinando bambini e ragazzi alla vita quotidiana nell'antichità.

Con il rinnovato percorso museale anche il programma didattico per l'anno scolastico 2020/21 ha così potuto essere potenziato.

...si rinnova anche il programma didattico

A spasso nel passato

L'offerta didattica – in collaborazione con il Centro di risorse didattiche e digitali, l'Ufficio dei beni culturali e l'Organizzazione turistica Bellinzonese e Alto Ticino –



1 La verifica avviene in Museo attraverso la compilazione di una scheda individuale.
(foto AAT, M. Morinini Pè / I. Verga)

si indirizza alle classi delle scuole elementari e medie della Svizzera italiana.

Le attività sono animate da mediatori culturali dell'AAT, archeologi laureati e con esperienza didattica: Maria-Isabella Angelino, Emanuela Guerra Ferretti, Antonella Infantino, Moira Morinini Pè, Martina Rezzonico Keller e Ilaria Verga.

Gli atelier in programma si differenziano in 'laboratori di introduzione' all'archeologia e al mestiere dell'archeologo (*Archeogiocando* e *Storie della terra: dallo scavo al museo*) e in 'laboratori di approfondimento' per i temi della scrittura e dell'abbigliamento presenti ora in mostra (*La lunga marcia dei segni: dall'immagine all'alfabeto* e *Pelli, pellicce e trame antiche*).

L'attività si conclude con una visita “attiva” all'esposizione archeologica, durante la quale capacità di osservazione e di riflessione vengono messe alla prova attraverso la compilazione di una scheda (fig. 1).

Per le classi di allievi più grandi (secondo ciclo della scuola media e scuole medie superiori) vi è la possibilità di visite guidate alla mostra *Archeologia Montebello*.

Per il programma completo delle offerte didattiche e per maggiori informazioni si veda:

www.archeologica.ch

ARCHEOGIOCANDO

Destinatari: secondo ciclo scuola elementare

Durante il laboratorio gli allievi sono coinvolti in giochi e indovinelli per scoprire l'ambiente e le culture del passato e collocare sulla linea del tempo alcuni avvenimenti significativi che hanno caratterizzato la storia locale dal Paleolitico fino ai giorni nostri.

Accattivanti animazioni grafiche e sussidi didattici

appositamente realizzati aiutano a “pensare il tempo”; copie di reperti rinvenuti nel territorio ticinese invitano a scoprire alcuni importanti aspetti della vita quotidiana delle genti che hanno abitato queste antiche terre. L'obiettivo didattico è quello

di prendere confidenza con la cronologia degli ultimi 12'000 anni della storia del territorio avvicinando i bambini alla conoscenza del patrimonio locale.



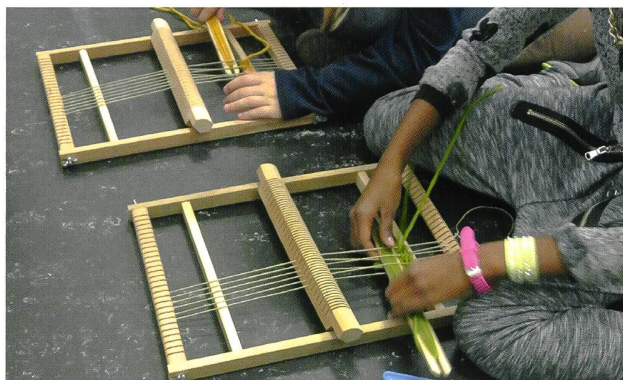
PELLI, PELLICCE E TRAME ANTICHE

Destinatari: secondo ciclo scuola elementare

Durante il laboratorio vengono presentati alcuni aspetti della vita quotidiana del passato come l'abbigliamento e la “moda”. Dall'esigenza di coprirsi con pelli e pellicce degli animali cacciati alla scoperta della filatura e della tessitura.

Una presentazione di immagini, materiali utilizzati e tecniche sfruttate introducono al tema trattato.

Segue l'attività manuale durante la quale si lavora direttamente su piccoli telai orizzontali in legno sui quali sono fissate le fibre dell'ordito. Con l'esecuzione della trama viene così realizzata da ogni partecipante una piccola porzione di tessuto.



STORIE DELLA TERRA: DALLO SCAVO AL MUSEO

Destinatari: primo biennio scuola media

Come può il passato sopravvivere sotto terra e come fanno i reperti a trasformarsi in testimoni parlanti? Quali sono i metodi e gli strumenti d'indagine adoperati dagli archeologi? Il laboratorio propone un ideale viaggio nella storia del territorio per scoprire le culture che ci hanno preceduto e per conoscere molti aspetti sconosciuti del lavoro dell'archeologo come lo scavo, l'interpretazione dei reperti, la documentazione. I ragazzi vestono i panni degli archeologi cimentandosi in uno scavo e provando l'emozione del ritrovamento e la soddisfazione della ricostruzione storica. Nel corso dell'attività i partecipanti capiscono come attraverso la conoscenza delle tracce materiali si può ricostruire il passato.



LA LUNGA MARCIA DEI SEGNI: DALL'IMMAGINE ALL'ALFABETO

Destinatari: primo biennio scuola media

Che lingua parlavano i nostri antenati? Come scrivevano?

Il complesso e avvincente percorso della storia della scrittura porta fino ai Leponti – che tra la fine del II millennio a.C. e il I secolo a.C. per primi introdussero la scrittura nelle nostre regioni – e ai Romani che in seguito diffusero una nuova lingua e un nuovo alfabeto: il latino.

Immagini e supporti didattici introducono al tema. L'attività manuale vede i partecipanti utilizzare motivi iconografici leponzi e romani e scrivere utilizzando l'alfabeto nordetrusco e la capitale quadrata romana.

